

Giuliano CONFALONIERI

JUS TENENS

Il torrente Maremola nasce a 600/700 metri sul versante meridionale del Colle del Melogno e sfocia in mare presso Pietra Ligure dopo una quindicina di chilometri di percorso. Questo torrente ha sempre costituito una fonte di energia per l'intera vallata. L'autore nel suo volume *"Il tempo scandito"* riporta che 100 anni fa lungo di esso funzionavano sei mulini, due segherie, due frantoi e addirittura due piccole centrali elettriche, testimonianze di "archeologia industriale".

Un borgo nella località di Giustenice era forse presente già all'epoca delle guerre puniche. Il piccolo centro fu dapprima alleato di Cartagine poi, secondo una tradizione popolare, sede giudiziaria di Roma antica con il nome di *Jus Tenens*.

Non è difficile immaginare una sera invernale negli ambienti umidi e gelidi delle casupole e dei palazzi patrizi del Medioevo: l'odore resinoso delle fiaccole, il fumo tossico dei bracieri, le litanie ed il suono delle campane del vespro e di compieta, i ceppi nei camini e giullari dalla vita stentata. I burattini, simbolo povero di uno spettacolo popolare, facevano le loro apparizioni: ne parlano le cronache per il loro uso nelle chiese in sacre rappresentazioni o nelle corti per intrattenimento. I buffoni, spesso nani o deformi, rallegravano i Signori feudali e rinascimentali con lazzi e pantomime assumendo talvolta la carica in modo ufficiale e diventando favoriti come usava nella cortigianeria del tempo. I latrati dei numerosi cani randagi, i malati abbandonati sui giacigli con visite saltuarie di cerusici o praticanti stregoni, le dispense con cibo rancido, i nitriti nervosi dei cavalli da sella ritornati sudati dalla caccia o da qualche 'singolar tenzone'. La società e la cultura della Liguria si espandevano soprattutto lungo l'asse naturale delle numerose vallate anziché, come in epoca moderna, lungo l'intero arco geografico della regione; ne sono una evidente conferma i numerosi confini (Finale: *'ad fines'*) che delimitavano le influenze politiche ed economiche tra un crinale e l'altro.

La valle del Maremola è da sempre uno sbocco naturale al mare per le popolazioni dell'entroterra, con tutte le potenzialità commerciali indotte. Le ferriere di Isallo, per esempio, furono attive per quasi due secoli: le carovane di muli facevano la spola ogni giorno lungo la sponda destra del fiume per trasportare il minerale che i velieri del XVIII e XIX sec. portavano dall'Isola d'Elba al porticciolo di Pietra Ligure. La vallata è stata una delle prime in Liguria ad accogliere installazioni industriali: lo testimoniano i resti della Centrale idroelettrica ed il Mulino del Pio. Anche una fabbrica del ghiaccio e l'artigianato calzaturiero furono attività alternative ad una economia prevalentemente agricola. Le statistiche dell'epoca evidenziano il fenomeno migratorio che interessò buona parte della popolazione causato dalla decadenza economica successiva alla cessione del finalese alla Repubblica di Genova. Le statistiche del tempo indicano cifre pesanti: nella seconda metà del Settecento - nella Riviera Ligure di Ponente - Giustenice e Bardino persero quasi la metà degli abitanti, Tovo un terzo e Magliolo tre quarti. L'economia povera della vallata risentì fortemente del cambio di 'padrone': agricoltori, artigiani e trasportatori non riuscirono più a soddisfare le esigenze primarie delle famiglie per l'indifferenza del governo centrale alle condizioni della zona e per il rigoroso sistema di gabelle che non lasciava spazio agli investimenti a lunga scadenza. Carestie, razzie indiscriminate sul territorio da parte delle truppe in transito e alterazione dell'ambiente per il disboscamento indiscriminato, misero in crisi interi paesi; la stessa ferriera di Isallo fu costretta a diminuire drasticamente i suoi duecento lavoratori. Fu una situazione che spinse le comunità a scelte alternative, una delle quali fu

appunto la massiccia drammatica emigrazione dapprima verso Francia e Spagna e dalla metà dell'Ottocento ventisei milioni di italiani nelle Americhe.

Autore: Giuliano Confalonieri - giuliano.confalonieri@alice.it